

FARMACIE

NOTTURNE: (ore 21-8.30)
Via Canonica 32..... 3360923
P.zza Firenze: ang. via Di Lauria
22..... 33101176
P.zza Duomo 21: ang. via Silvio
Pellico..... 878668
Stazione centrale: Galleria Car-
rozze..... 6690735.
C.so Magenta, 96: piazzale Ba-
racca
Via Boccaccio, 26..... 4695281
Viale Ranzoni, 2..... 48004681
Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
C.so S. Gottardo 1... 89403433
P.zza Argentina: ang. via Stra-
divari, 1..... 29526966
C.so Buenos Aires 4. 29513320
Viale Lucania, 10..... 57404805
P.zza S. Giornate, 6. 55194867.

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
supermercati
COOP LOMBARDIA.
Fino all'11 luglio.

TAXI

Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

EMERGENZE

Polizia..... 113
Questura..... 22.261
Carabinieri..... 112-62.761
Vigili del fuoco..... 115-34.999

Milano

l'Unità

SABATO 30 MAGGIO 1998

Redazione di Milano: via Felice Casati 32
20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
supermercati
COOP LOMBARDIA.
Fino all'11 luglio.

Vigili Urbani..... 77.271
Polizia Stradale..... 326.781
Ambulanze..... 118
Croce Rossa..... 3883
Centro Antiveleni... 6610.1029
Centro Ustioni..... 6444.2625
Guardia Medica..... 34567
Guardia Ostetrica

Mangiagalli..... 57991
Melloni..... 75231
Emergenza Stradale..... 116
Telefono azzurro..... 19696
Telefono amico..... 6366
Caf bimbi maltrattati... 8265051

SOS ANIMALI
Legna Nazionale per la difesa del
cane..... 2610198
Enpa..... 39267064
(ambulatorio)..... 39267245
Canile Municipale..... 55011961
Servizio Vet. Usi..... 5513748
Taxi per animali
Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
Comune di Milano..... 8598
Ag. Certificati 6031109 -
6888504 (via Confalonieri, 3)
Telespa..... 59902670

Uccide il padre per un sospetto

Uccide il padre a colpi di pistola, poi corre dalla madre per informarla del suo gesto, quindi si rifugia in un bar dove, completamente fuori di sé, inizia a spaccare tutto ciò che gli capita sotto mano e viene arrestato.

È stata breve la fuga di Vincenzo Marchese, 31 anni, che solo l'altro ieri aveva avuto un terzo figlio, il primo nato dalla sua nuova compagna. Cinque anni prima, da quella che allora era sua moglie, aveva avuto un primo figlio, che nella tarda mattinata di ieri è diventato il movente per un parricidio. Armato di pistola, Vincenzo marchese si è presentato in via Murat 65 negli uffici della Mapiar, l'impresa edile di suo padre Antonio, 60 anni, e dopo una accesa discussione ha esploso diversi colpi di pistola, tre dei quali hanno colpito il padre alla coscia, al fianco e alla testa. Quindi è salito a bordo della sua Mercedes station wagon ed è andato a casa dalla madre: «Ho già ucciso quel bastardo di tuo marito - le ha detto - a te non ti ammazzo perché devi badare a mio figlio». E a quanto sembra, il giovane avrebbe anche rivelato il motivo che lo avrebbe spinto ad ammazzare il padre: il sospetto che questi avesse in qualche modo abusato del nipotino di cinque anni. Un sospetto che per il momento non ha trovato alcuna conferma. «Non riesco a credere a niente di questa storia - commenta un amico della famiglia, Bruno, che gestisce un bar a due passi dalla Mapi-

Lo accusava di avere abusato del nipotino

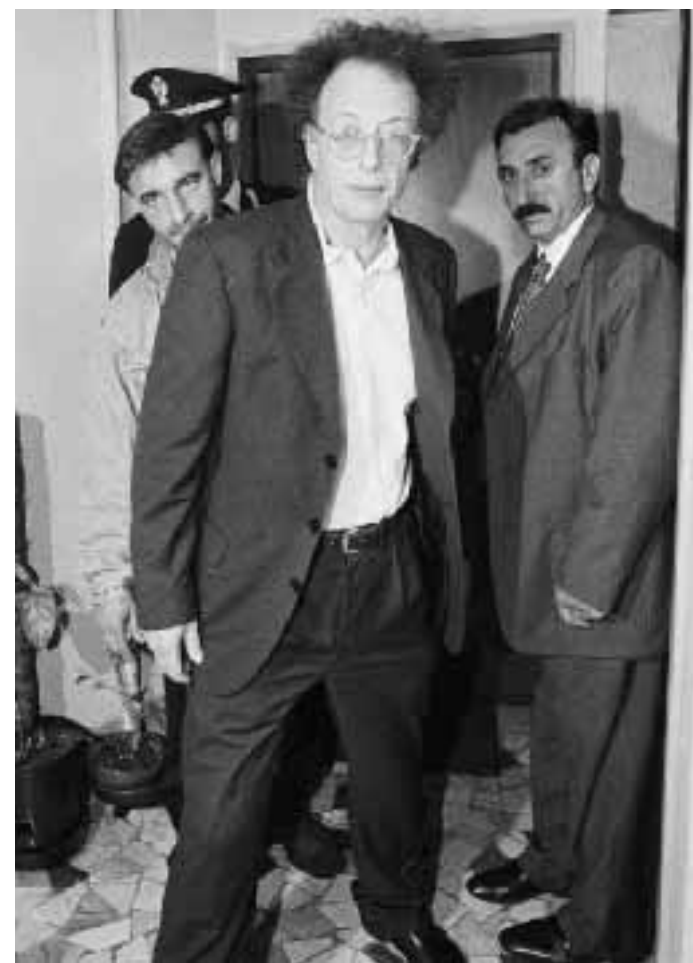
far - era una famiglia assolutamente serena, e anche loro due, a vederli insieme non sembravano padre e figlio ma due amici».

Ma a metà pomeriggio, dopo che pattuglie della polizia e un'ambulanza erano già accorsi in via Murat, la questione più urgente era la cattura di Vincenzo Marchese, che comunque aveva lasciato alcune tracce circa le sue intenzioni. Alla madre, infatti, aveva detto che sarebbe andato a Bobbio, in Valtebbia, per cercare un amico del padre e quindi, nella zona, è scattato l'allarme dei carabinieri. Nel corso della sua fuga, Vincenzo Marchese aveva anche telefonato alla sua ex moglie, la madre del primo figlio, avvisandola che sarebbe andata a trovarla a Bereguardo dove vive ora. Allarmata, la donna ha cercato rifugio presso i carabinieri. Ma le ricerche si sono anche concentrate nella zona di Cinisello Balsamo, dove Marchese abitava. E proprio qui, l'assassino è comparso nel tardo pomeriggio.

I carabinieri, sono stati avvertiti di una lite scoppiata al "Bar Top" di viale Fulvio Testi. Nel locale c'era un giovane che stava spaccando tutto e quando i militari sono intervenuti, con grande sorpresa un maresciallo dell'arma, che già conosceva Vincenzo Marchese per i suoi precedenti di tossicodipendente e alcolista, l'ha riconosciuto ed l'ha arrestato. Il giovane sembrava impazzito, era palesemente in preda a un raptus di violenza e stava letteralmente facendo a pezzi il locale: i militari hanno avuto qualche difficoltà a bloccarlo, ma alla fine ci sono riusciti. Poco lontana dal locale è stata trovata la Mercedes station wagon con la quale era fuggito: all'interno dell'auto i militari hanno trovato la Luger, probabilmente l'arma del delitto. Il giovane, che si sarebbe ferito mentre distruggeva il locale, è stato portato dai carabinieri all'ospedale Bassini.



Il cadavere di Antonio Marchese negli uffici di via Murat; a destra, Gherardo Colombo, il pm che si occupa delle indagini



In nome delle gerarchie sessuali non condivise l'assessore regionale ha negato il contributo già concesso da Comune e Provincia

An, niente soldi al cinema gay

Contro la scelta di Tremaglia anche il forzista Simini. Ora la decisione spetta al Consiglio

Unioni civili Una petizione per il sindaco

Un osservatorio permanente, un referente dell'amministrazione per le tematiche gay, e l'istituzione di un registro comunale delle unioni civili. Sono queste le proposte che Arcobaleno, il neonato coordinamento dei gruppi gay e lesbici di Milano, intende chiedere all'amministrazione comunale attraverso una raccolta di firme. Una petizione, insomma, da presentare poi al sindaco Albertini: la raccolta si potrà effettuare oggi e domani in corso Vercelli e in piazza Lima (per informazioni telefonare al 5810.0399) e fa parte dell'iniziativa su «visibilità, dignità e diritti» degli omosessuali. La raccolta andrà comunque avanti per tutto il mese di giugno. Domani è in programma una tavola rotonda al circolo De Amicis (a partire dalle 16,30), in cui si discuterà dell'attività parlamentare in tema di omosessualità. A conclusione della due giorni, domenica sera (ore 22) si terrà una festaspettacolo dal titolo «Tutti diversi, tutti uguali» presso il locale «Binario 0» in via Porro Lambertenghi. In preparazione anche un pullman che partirà da Milano il 27 giugno per partecipare alla manifestazione nazionale del gay e delle lesbiche.

«Sono stufo di sentire parlare degli omosessuali come di una razza diversa. Non ho condiviso quanto ha detto Fini qualche tempo fa (sugli insegnanti gay, che non dovrebbero esercitare, ndr) e non condivido alcun atteggiamento che mira a definire l'omosessualità come una categoria a parte». In Regione si apre la polemica dopo il nient dell'assessore di An Marzio Tremaglia (Cultura) alla dodicesima edizione del festival internazionale di cinema gaylesbico, in programma dal 18 al 21 giugno. È il primo a non approvare le scelte del «suo» assessore è il presidente della commissione Cultura, il forzista Bruno Simini, che giovedì prossimo ha già fissato un incontro con l'Arcigay per di-

scutere la questione. «Noi rappresentiamo il Polo delle libertà, il nome è un programma - riprende Simini - Quello che dobbiamo sostenere è il pluralismo delle idee, nel rispetto dei reciproci valori». Il festival si farà comunque, con o senza il contributo regionale, ma intanto l'alzata di scudi del consigliere potrebbe essere solo il preludio di una sconfessione in piena regola dell'assessore da parte della sua stessa maggioranza: la delibera sul contributo regionale (si tratta di 7 milioni) al Festival, cassato da Tremaglia, deve comunque passare in Consiglio nelle prossime settimane. E potrebbe essere l'occasione per accentuare le divergenze tra An e Forza Italia. Tremaglia ne fa

una questione politico-culturale molto chiara: «Non c'è una volontà di discriminazione nei confronti dell'Arcigay, c'è però l'esercizio di una libertà di scelta. La discrezionalità è inevitabile. Quel programma mira al "superamento delle gerarchie sessuali", quindi promulga dei valori del tutto incompatibili con quelli della nostra giunta. Tutto qui». Singolare, tra l'altro, che il Comune guidato anch'esso da una giunta liberopolista la pensi in modo opposto: la rassegna di cinema, infatti, gode del patrocinio (e di 10 milioni di finanziamenti) sia della Provincia che di Palazzo Marino. E per la prima volta quest'anno l'Arcigay si è rivolto anche alla Regione. Se anche For-

migoni difende Tremaglia («ha dato risposte convincenti»), il risultato potrebbe essere l'ennesima bufera sulla maggioranza. Le opposizioni sono già insorte. Contro la giunta si sono espressi i gruppi dei Verdi («Formigoni e Tremaglia, due macchiette istituzionali»), dei Ds («stupefacente un episodio di simile discriminazione nella Lombardia europea»), di Rifondazione («gravissima e in perfetto stile fascista la decisione dell'assessore»). Interviene anche Franco Grillini, presidente nazionale dell'Arcigay: «Evidentemente per An e i suoi amministratori l'unica cultura possibile è quella machista e virilista del tradizionalismo familista alla base del venten-

nio». Paolo Hutter, esponente dell'Arcigay ed ex consigliere comunale, si dice «ottimista» sull'esito della vicenda, «anche se - aggiunge - a questo punto mi sembra che siamo in presenza di almeno una parte politica che giudica conveniente assumere posizioni anti-omosessuali». E infine, l'omologa di Tremaglia in Provincia, Daniela Benelli, rilancia: non solo rinnova il tradizionale sostegno al festival, ma informa anche dell'immediata realizzazione di un video in collaborazione con l'Agedo, l'Associazione dei genitori degli omosessuali, che sarà disponibile per le scuole.

Laura Matteucci

TASSISTI

Lunedì protesta alla Scala

Manifestazione di protesta dei tassisti contro la giunta polista, lunedì pomeriggio in piazza Scala. Ad organizzarla è il coordinamento di categoria dei tassisti milanesi, che in questo modo intende sollecitare la giunta comunale ad effettuare una serie di interventi in tema, soprattutto, di viabilità cittadina, di posteggi e corsie e preferenziali. «L'amministrazione - si legge in una nota del coordinamento - aveva dichiarato la sua disponibilità ad un'ampia revisione del Piano urbano del traffico elaborato dalla giunta precedente, palesemente fallito agli occhi di chiunque. Eppure, finora non è stato fatto niente per correggere il tiro». «Inoltre, chiediamo che la vigilanza urbana intervenga con la stessa sollecitudine che abbiamo notato pone nel reprimere i nostri errori nel far rispettare gli abusi che i privati commettono invadendo le nostre corsie preferenziali e i nostri parcheggi, impedendo di fatto la nostra attività».

I tassisti ricordano anche che da tempo dovrebbe essere completato il piano di sostituzione delle colonnine telefoniche «fermo da mesi per motivi esclusivamente burocratici, così come anche la Centrale Radio satellitare». Quello cui mirano è «un confronto immediato con il sindaco Albertini e gli assessori competenti per avere finalmente risposte concrete» (ma l'assessore Norberto Achille, al Traffico, è dimissionario, e per il momento non ha sostituito). E intanto, si dicono «stanchi di aspettare invano che le cose cambino». Per questi motivi hanno organizzato una manifestazione per lunedì pomeriggio: alle 17,30 circa 200 tassisti e relative auto, stando alle stime del coordinamento milanese, convergono su piazza Scala, in concomitanza con la seduta di Consiglio comunale.

Le auto che non troveranno posto in piazza Scala verranno parcheggiate lungo la via Manzoni e le vie limitrofe, lasciando gli spazi per lo svolgimento della viabilità ordinaria.

CRIMINALITÀ

Usurai in doppiopetto

Ci sono casi in cui non dispiace constatare che Milano non detenga un primato. Per esempio, quando si scorre la "classifica" delle province a più alto tasso di usura e si scopre che l'area metropolitana milanese si colloca soltanto all'ottavo posto, dietro le spalle di Torino. Nel triennio 1995-1997 sono stati 132 i casi di usura denunciati nella provincia di Milano, ai quali si abbinano però 39 associazioni per delinquere, 32 reati economici e 32 casi di estorsione. Su un totale di 7837 reati complessivi, l'usura incide soltanto per l'1,68 per cento, ma appare diffusa ormai anche al di fuori delle mura del capoluogo. Esistono, infatti, alcune zone dell'hinterland che si impongono all'attenzione sotto questo punto di vista: Corsico, per esempio, dove la storia criminale del territorio rac-

conta di una rilevante presenza di organizzazioni di tipo mafioso, oppure Desio, Monza, Garbagnate e Biassono, dove il mercato degli strozzini dal colletto bianco è alimentato dalla miriade di piccoli imprenditori che si trovano alle prese con urgenti problemi finanziari e finiscono, talvolta, nelle mani sbagliate. Questo, almeno, è il quadro che emerge dalla ricerca promossa dalla Camera di commercio di Milano, che ha raccolto tutte le denunce per usura presentate alle forze dell'ordine tra 1995 e lo scorso anno. Sembra tutto sommato confermata l'ipotesi fin qui sostenuta dagli inquirenti che hanno lavorato sul fronte antiusura: contrariamente a quanto accade in certe città del sud, i prestiti a usura non sono un'attività particolarmente appetita dai grandi gruppi criminali (quelli di tipo mafioso, per in-

tendenci) che continuano a prosperare sul business della droga e delle armi.

Dietro un usuraio - che spesso si presenta con un bell'abito da manager e con un ufficio altrettanto elegante - agiscono di frequente delle piccole organizzazioni, ma non strutturate "militarmente" come una vera cosca mafiosa. Più spesso si tratta di personaggi inclini a realizzare truffe o reati di falso (28 per cento sul totale delle usure), ma c'è anche qualche estorsore (10 per cento). Di fatto, però, episodi di usura sono stati registrati in tutta la provincia di Milano: almeno uno o due casi sono stati segnalati a Lodi, Melegnano, Gorgonzola, Codogno, Legnano, Lainate, Rho, Gussano, Senago Seregno e Cusano Milanino. Ovunque ci sia da mandare avanti un laboratorio, un negozio o una piccola azienda familiare e vengono a mancare i soldi - per esempio - per gli approvvigionamenti di Natale, ecco che spunta un signore sorridente che si pone subito in modo molto amichevole e si offre di risolvere il problema del finanziamento in maniera vantaggiosa. I piccoli criminali crescono.

Gp.R.

L'IMBROGLIO

Case all'asta per fallimento

Duecento famiglie hanno subito nel giro di poco tempo una duplice beffa. Sono finite nella rete di una società immobiliare poco affidabile, che è fallita dopo aver venduto appartamenti, e subito dopo hanno ricevuto addirittura una lettera di sfratto da casa propria notificata dal curatore fallimentare. Teatro della vicenda l'hinterland, dove opera, o meglio opera la «Edilizia Madi spa», che ha costruito e venduto due complessi di abitazioni a Garbagnate ed Assago. Duecento alloggi che sono stati venduti ad una cifra variabile tra i 2,5 e i 3 milioni al metro quadrato e che in alcuni casi sono stati non solo pagati ma addirittura già legittimamente occupati dagli acquirenti. Passa non molto tempo e sulle teste dei malcapitati precipita una drammatica tegola: l'annuncio del fallimento dell'im-

presa e la notifica di una lettera di sfratto da parte del curatore fallimentare ai 15 proprietari dello stabile di Garbagnate. Ad Assago 120 appartamenti del complesso «Il trifoglio» saranno messi all'asta il prossimo 4 giugno dal tribunale di Roma. I proprietari degli alloggi non ci stanno a vedere svanire nel nulla il frutto di sudati risparmi e così si sono riuniti in associazione, che è stata chiamata Cagem, e hanno annunciato ieri che il prossimo 2 giugno occuperanno appartamenti non ancora ultimati e il 4 giugno si rehereranno insieme a Roma a manifestare davanti alla sezione fallimentare del tribunale della capitale. «Abbiamo scoperto con amarezza - spiegano - che in Italia esiste una legge fallimentare che va contro i legittimi interessi dei cittadini truffati dai bancarottieri con l'aiuto delle banche».